

90
ANNI

DALLE API ALLE ROSE

3

PAPA FRANCESCO
La novità che rassicura

LA FORZA NELLA PREGHIERA
**Intervista
a Roberto Bedetti**

FESTA DI SANTA RITA
**Partecipa
agli appuntamenti**

**AVVICINANDOSI
A DIO**

stacca e conserva il codice fiscale per la tua dichiarazione dei redditi

*Dona il tuo 5x1000
a Santa Rita da Cascia
93022960541*

SOMMARIO

- 3 *Editoriale del direttore*
Avvicinandosi a Dio
- 4 *Attualità*
La novità che rassicura
Roberto e la forza nella preghiera
- 8 *Fondazione Santa Rita*
Un aiuto carico d'amore
- 10 *Agostiniani*
Lo stemma dell'Ordine degli Agostiniani
- 12 *Cascia Eventi*
Appuntamenti
- 14 *Tracce di Rita*
Imparare dai santi
- 16 *Nel mondo*
Gemellaggio Cascia-Râmnicu Vâlcea
- 17 *Pia Unione Primaria*
Un incontro per la fede
- 20 *Dialogo col Monastero*
Il segreto della felicità
Riconoscimento Santa Rita

SOSTIENI DALLE API ALLE ROSE

Nell'anno 2011, le tariffe di spedizione postale sono aumentate notevolmente e questo ci porta a chiedervi un piccolo aiuto a sostegno della nostra Rivista.

Per continuare a diffondere la speranza del messaggio ritiano, aiutateci a sostenere "Dalle Api alle Rose", la voce di Santa Rita in tutto il mondo.

Una vostra piccola donazione, scrivendo nella causale "abbonamento", ci permetterà di mantenere il contatto con voi.

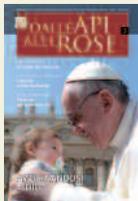
Grazie a tutti!

Sr. M. Giacomina Stuani,
direttore editoriale



90 ANNI DALLE API ALLE ROSE

BIMESTRALE DEL MONASTERO
DI SANTA RITA DA CASCIA
NR. 3 MAGGIO-GIUGNO 2013



Aut. Trib. Spoleto n. 9 del 26-06-1954
Iscritto al ROC con il n. 2460
Edizione italiana: anno XC.
Edizione inglese: anno LII.
Edizione francese: anno LI.
Edizione spagnola: anno XLI.
Edizione tedesca: anno XLI.

In copertina: Papa Francesco. Foto: Servizio Fotografico L'Osservatore Romano.

Direttore responsabile

Pasquale Grossi

Comitato di Redazione

Sr. M. Giacomina Stuani (direttore editoriale)
P. Mario De Santis, P. Giuseppe Caruso, Roger Bergonzoli
Monica Guarriello (caporedattore) - redazione@santaritadacascia.org

In redazione

M. M. Natalina Todeschini, Sr. Maria Rosa Bernardinis, P. Remo Piccolomini,
Fra Paolo Zecca, Alessandra Paoloni, Cristina Siccardi, Marta Ferraro,
Rita Gentili, Maria Chiara Albanese, Natalino Monopoli

Hanno collaborato a questo numero

P. Luciano De Michieli, Violanda Lleshaj, Eidon Agenzia Fotografica

Foto

Fabio Frustaci, Roger Bergonzoli, Lamberto Manni, Servizio Fotografico L'Osservatore Romano.

Progetto Grafico e Impaginazione

Bruno Apostoli graphic designer - www.brunoapostoli.it



Monastero Santa Rita - 06043 Cascia (PG)
Tel. +39 0743 76221 - Fax +39 0743 76786
www.santaritadacascia.org
monastero@santaritadacascia.org

PER SOSTENERE I PROGETTI DELLA FONDAZIONE SANTA RITA DA CASCIA

Banca: IBAN IT27D0631538330000001001328
SWIFT: CRSPIT3S

Posta: c/c postale nr. 5058
intestato a: Monastero S. Rita da Cascia

per effettuare un bonifico postale:
IBAN IT85R076010300000000005058

PER LA SVIZZERA

Posta: conto nr. 69-8517-0
intestato a: Monastero Santa Rita Agostiniana
06043 Cascia PG - Italia
IBAN CH8309000000690085170

Finito di stampare nel mese di aprile 2013 da Litografrod srl
per conto di Tau Editrice srl Via Umbria 148, 06059 Todi (PG).



La rivista *Dalle Api alle Rose* è stampata su carta ecologica certificata col marchio FSC

Dalla tua firma c'è tanto da imparare

Avvicinandosi a Dio



Care amiche e cari amici lettori, la Festa di Santa Rita è ormai tra noi! La respiriamo nell'aria e nei nostri cuori. Viviamola tutti insieme con gioia e nella preghiera rivolta al Risorto, in favore di chi soffre e di chi è ammalato, di chi ha bisogno di essere ascoltato. Di essere visto. Di dire che “io esisto e sono tra voi, perché non mi vedete?”.

Sull'esempio di Papa Francesco, voltiamo i nostri sguardi ai più indifesi e abbracciamoli! Parliamo di loro, parliamo con loro. Ascoltiamoli. E con attenzione. Perché chi ha bisogno, spesso, è anche accanto a noi, proprio qui vicino. E forse neanche ce ne accorgiamo, immersi come siamo a trovare soluzioni ai nostri problemi quotidiani. A volte, la soluzione sta proprio nel condividere la sofferenza, che è l'inizio di un cammino dove due persone si scambiano gesti di sollievo e di speranza.

Come Santa Rita da Cascia ci invita a fare col suo esempio, perdoniamo! Perché Dio ci ha perdonati. Perché ognuno di noi ha bisogno di avere quella possibilità di immergersi nella luce, che sta nel perdono.

E facciamo gesti. Sì, agiamo, non solo dire e pensare, agiamo per rinnovare le cose che non vanno intorno a noi, ognuno per la propria possibilità, può rendere la vita in terra migliore per ciascuno e, nell'imitazione dei santi, avvicinarsi a Dio.

Buona Festa di Santa Rita a tutti voi!





Ringraziamo il fotografo Fabio Frustaci per la gentile concessione della foto.

Come ci ricorda il Card. Prospero Grech, Francesco "è il Papa del popolo".

PAPA FRANCESCO. CROCE E PERDONO

Da Arcivescovo di Buenos Aires a Primo Papa proveniente dalle Americhe. Jorge Mario Bergoglio è un gesuita argentino di 76 anni e il 13 marzo 2013, diventa Papa con il nome di Francesco, in onore del poverello di Assisi. Nasce nella capitale argentina da genitori immigrati piemontesi. Papa Francesco era ed è un pastore semplice, per la sua ex diocesi, che ha girato spostandosi in metropolitana e con l'autobus, come per la Chiesa tutta. Il suo messaggio di umiltà e pace irrompe, attraverso l'Amore per la Croce e la consapevolezza che non c'è peccato che Dio non possa perdonare. Davanti al male del mondo, Papa Francesco ci ricorda che Dio non è rimasto in silenzio, anzi, Egli «ha parlato, ha risposto, e la sua risposta è la Croce di Cristo: una Parola che è amore, misericordia, perdono». «Se fino ad ora sei stato lontano da Lui, fa' un piccolo passo: ti accoglierà a braccia aperte».

La novità che rassicura

di Roger Bergonzoli

Nell'era dell'incertezza durevole, al cospetto di una condizione mutevole, insomma: siamo qui, che ci manca la terra sotto i piedi perché non sappiamo come arrivare a fine mese, cosa sarà di noi, delle nostre famiglie, del futuro dei nostri figli, anche solo pensando a dopodomani, ecco che accade una novità. E, se mi avvicino con cautela, scopro che questa novità non porta brutte sorprese, piuttosto, sa di buono.

Un uomo mi dice: "il vero potere è il servizio", mi guarda negli occhi e chiede che io mi fidi di lui, ricordandomi che chi sta più in alto deve porsi al servizio di chi sta

più in basso. E lo fa alla maniera più antica del mondo, cioè dandomi delle semplici, simboliche dimostrazioni per meritarsela, la mia fiducia. Mette subito una croce sul petto che non è d'oro e sceglie di chiamarsi Francesco. E di certo non mi sarebbe sembrato strano, se Papa Francesco avesse scelto il nome di un santo gesuita, tant'è che all'inizio qualcuno aveva proposto ulteriori leciti collegamenti con San Francesco Saverio, della Compagnia di Gesù. Invece no, ha scelto per nome, quello di un santo di un Ordine diverso dal suo. Anche questo mi sembra un segno per nulla scontato. E che dire di chi, come me, ha letto in questa

sceita la volontà di assecondare una richiesta che partiva dal mondo “esterno” alla Curia; “Francesco”, infatti, è stato un nome (altamente simbolico di un bisogno di cambiamento) invocato a gran voce, subito prima del Conclave. Questi due dettagli, della croce e del nome, hanno colpito il mio immaginario, quando il Card. *Jorge Mario Bergoglio* è stato eletto Papa, lo scorso 13 marzo. E rendono ai miei occhi il messaggio del Pontefice incredibilmente nuovo, quando usa la lingua del dialogo, quella trasversale rispetto alle religioni e al bagaglio culturale di ognuno di noi, portando dentro valori come l'amore per i più deboli e l'umiltà - sia materiale che spirituale. Vero è che “non si è



17 marzo 2013. Papa Francesco viene accolto nella Chiesa di Sant'Anna in Vaticano dal parroco agostiniano, Padre Bruno Silvestrini.

inventato nulla”, il messaggio è quello di Gesù Cristo, che ogni Papa, prima di lui, ha veicolato. Ma la novità, che ci ha rassicurati tutti, sta nell'aver accompagnato le sue parole a dei fatti immediatamente percepibili dalla gente comune, oltre che concreti, decisamente inaspettati, basati sulla fisicità dei gesti e sull'immedia-

tezza del linguaggio, in un momento storico che vede tanti colpi di scena che ci destabilizzano e vecchie impostazioni mentali al collasso; in un momento in cui c'è bisogno di un Papa missionario; in un momento in cui c'è bisogno di giustizia sociale. E tutto questo è perfettamente incarnato nei gesti di Papa Bergoglio. ■

CARD. GRECH: «È IL PAPA DEL POPOLO»

Nell'omelia della messa d'insediamento, il 19 marzo scorso, le parole chiave usate da Papa Francesco sono state “servizio”... ..“Tenerezza” e “cura del creato”. Il Santo Padre ha preso San Francesco come suo modello di vita e, questo, naturalmente, lo traduce in pratica con il suo amore per la povertà, sia nelle parole, sia anche nei fatti. A Buenos Aires (quando era cardinale) Bergoglio, per esempio, prendeva l'autobus, non voleva nemmeno la sua auto; prendeva la metropolitana, era sempre tra la gente, quindi l'ha già vissuta, la sua vita di “francescano”. E poi naturalmente l'umiltà, già mostrata quando egli ha chiesto al popolo (il giorno dell'elezione, 13 marzo 2013, ndr), in piazza San Pietro, di pregare per lui. È il Papa del popolo.

E questo forse lascia intuire qualche accenno di un possibile programma? Naturalmente, Papa Francesco sa che ci sono problemi nella Curia, c'è bisogno di fare cambiamenti; lui li farà.

Vede in Papa Francesco un'intenzione di proseguire sulla strada della trasparenza tracciata da Papa Ratzinger? Ratzinger, è vero, ha un carattere completamente differente... personalmente sono molto legato al Papa Emerito, perché ho lavorato con lui vent'anni nella Congregazione per la dottrina della fede. Naturalmente, ciascun Papa ha la sua personalità, il suo carattere, il suo sfondo ideologico, pastorale... vedo però in Papa Francesco più una vicinanza con Giovanni XXIII, cui somiglia anche per la ricerca della semplicità. Papa Giovanni era un cosiddetto “Papa di transizione”, invece, poi, inaugurando il Concilio Vaticano II ha cambiato un po' tutta la Chiesa, tutto il mondo.

Il Cardinale Agostiniano Prospero Grech ha tenuto la predica d'apertura al Conclave che ha visto eletto Papa il gesuita Argentino Jorge Mario Bergoglio.

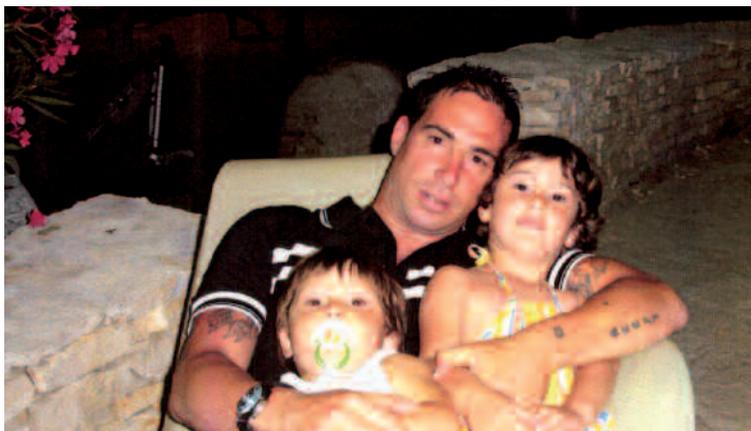
Roberto Bedetti, 37 anni, apre la portiera della sua macchina per il breve rito delle presentazioni. Il suo sorriso è generoso. Poi, di nuovo in macchina, sì, ti seguo con la mia, in un intreccio di strade a imbuto sempre più strette, a Sacrofano (Roma). Finché non sbuchiamo davanti a un palazzo, saliamo per di qua, ed arrivo sull'uscio. Mi accoglie una casa umile, come lui, ricca d'amore, come lui; quell'amore che vive incorniciato nei suoi occhi e sulla porta della cucina dai disegni delle due figlie più grandi, Vittoria, di 5 anni, e Beatrice, di 4, avute con Stefania.

Il dramma comincia il giorno della nascita di Rita, la terza figlia, chiamata così in onore alla Patrona dei casi impossibili, a cui la coppia è molto devota. Quello stesso momento di luce, infatti, coincide con il buio che invece si attorciglia intorno a Stefania. Subito dopo il parto, la donna entra in coma. È il 31 luglio 2012. Stefania non resterà molto a Roma, dove non c'è posto, così viene ricoverata in una clinica alle porte di Imola. E tutto cambia.

Roberto e la forza nella preghiera

di Monica Guarriello

Prima che la sua amata Stefania entrasse in coma, Roberto Bedetti era responsabile del bar della Casa del Cinema di Roma. Oggi, ha dovuto abbandonare il suo ruolo di supervisione per tornare ad essere un barista semplice, in quel posto dove, dalle vetrate, si gode di uno dei panorami più belli al



Roberto, con le due figlie più grandi, Vittoria e Beatrice (foto sopra), ritratte anche insieme alla loro mamma, Stefania, che oggi è in coma (foto accanto).



mondo: il parco di Villa Borghese, con la chiesetta dove la piccola Rita è stata battezzata il giorno dopo la nostra chiacchierata del 20 marzo scorso.

Lo stipendio è uno e in soggiorno c'è l'essenziale: la piccola Rita, che dorme serena, la signora Pierina, mam-

ma di Stefania, seduta sul divano accanto a me, foto di famiglia e due tazzine di caffè appena fatto. «La forza mi arriva da un'altra parte, non lo so nemmeno io... non me lo spiego» mi dice Roberto raccontandomi della sua enorme fede, che l'accompagna sin da giovanissimo, quando la respirava a casa, coi suoi genitori e coi fratelli, di cui uno, Antonio, sulla sedia a rotelle dalla nascita.

«Con Stefania andavamo sempre al Santuario di Cascia. Abbiamo preso anche le fedi di Santa Rita... Io e Stefania le indossiamo da cinque anni».

«Siamo devoti a Santa Rita per la primogenita, Vittoria. È nata con una grossa infezione congenita; i medici mi dissero di non vederla, che non avrebbe superato le 24 ore; e io invece ho messo il santino di Santa Rita e quello di Papa Wojtyła e sono andato via. Giorno per giorno pregavo. E la ragazzina adesso sta benissimo. Va all'asilo, quest'altro anno va in prima, è più intelligente del normale!».

«La sera prima che Stefania partorisce Rita, lei aveva molta paura, ha acceso la candela di Santa Rita e ha fatto la preghiera alla Santa. Ed è ancora viva, dopo tutto quello che ha avuto... I primi tempi, quasi non ce la facevo più. Invece, adesso, solo con la preghiera vado avanti.

TRE DOMANDE A UN GIOVANE DEVOTO

di Marta Ferraro

Mauro Farina, studente universitario di 20 anni, vive ad Augusta e fa parte attivamente della Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù che, con il contributo del parroco don Davide, ha contribuito a diffondere il culto ritiano nella città, già molto legata alla Patrona dei casi impossibili.

Mauro, ci racconti il tuo "incontro" con Santa Rita? È avvenuto in tenera età. Sin da piccolo, tramite i nonni, ho imparato a conoscere la sua figura. Con gli anni, grazie alle informazioni sulla sua vita e i suoi miracoli, pervenutemi tramite il parroco e uno dei responsabili della Pia Unione Primaria (associazione dedicata al culto di Santa Rita, cfr. pag. 18 e 19 di questo numero, ndr), ho coltivato questo attaccamento alla santa che sta diventando sempre più saldo.

Nella tua quotidianità di ventenne universitario, qual è il tuo impegno per divulgare il culto a Santa Rita, tra i tuoi coetanei e non solo? Nel mio quotidiano, ho molto a che fare con i miei coetanei, specialmente durante gli incontri di Azione Cattolica. Rita spesso è oggetto dei nostri discorsi, per la testimonianza di fede, per il servizio verso il prossimo...

Qual è l'insegnamento più importante che l'esperienza di Santa Rita ti ha trasmesso e come lo segui nella tua vita? L'insegnamento più forte è l'umiltà. Nel mondo, di oggi siamo abituati a dover sempre primeggiare, a dover fare "la parte dei leoni". Rita, invece, è stata, è, sarà, un esempio di mansuetudine e umiltà. Per quanto mi riguarda, sono chiamato spesso a dover ricoprire il ruolo di "leader" e cerco sempre di rifarmi a Rita per non cadere nella superbia.

Mi fa sentire... una forza... non so spiegarlo. Certe volte esci dall'ospedale che magari Stefania non ti dà un segnale e stai peggio. Io la sera invece dico il rosario... Il giorno dopo lo rifarei, dormo 4 ore! È come se avessi dor-

mito per 24 ore, mi sento più forte di prima».

«Alle mie figlie ho detto che la mamma si deve svegliare, ho detto la verità, perché sono intelligentissime. Preghiamo, insieme alle mie figlie».

IN PAROLA

a cura di
P. Vittorino Grossi osa

Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori.

(Gv 4, 23)



FONDAZIONE
SANTA RITA
DA CASCIA onlus
Fiore di carità

Un aiuto carico d'amore

Intervista a Gloria, 38 anni,
sostenitrice dell'Alveare di Santa Rita

Gloria, lei ci ha scritto: «La mia bimba, ogni sera, nelle sue preghiere, ricorda a Gesù di proteggere sempre le sue amiche Apette».

Com'è nato questo sentimento d'amicizia verso delle giovani che vivono a chilometri di distanza da voi? La mia bimba mi chiede sempre un fratellino ma, purtroppo, non è possibile. Così, un giorno, ho pensato che forse Santa Rita, la Santa dell'impossibile, potesse ascoltare le preghiere di mia figlia e ci siamo messe in viaggio verso Cascia. Un sacerdote ci ha fatto visitare il monastero e mia figlia si è fermata davanti alle finestre bianche dell'Alveare, dicendo al sacerdote: «Forse Gesù non mi manda un fratellino perché quello che posso fare per Lui lo posso fare per le "apine"». Secondo Chiara il viaggio a Cascia non le ha portato un fratellino ma una grande famiglia.

Secondo lei qual è il valore di un contributo, anche piccolo, in favore di chi ha bisogno? Non conta, secondo me, il valore del denaro, ma il significato dell'amore con cui uno fa una donazione ed il sacrificio, in questo caso, che mettiamo io e la mia bambina.

Quanto è importante l'insegnamento di Santa Rita da Cascia, nella sua scelta di carità? Santa Rita è la mia forza, la mia lu-



Alla piccola Chiara, a Gloria e a tutti i sostenitori dell'Alveare di Santa Rita: grazie di cuore da parte delle Apette.

5x1000 ALLE APETTE DI SANTA RITA

Scegliendo di devolvere il tuo **5x1000** dell'imposta sul reddito alla **Fondazione Santa Rita da Cascia on-lus**, senza nessuna spesa a tuo carico, consenti alle Apette (bambine provenienti da famiglie disagiate) di vivere nell'Alveare di Santa Rita. Grazie a te, potremo seguirle nello studio, garantire visite mediche e il giusto nutrimento.

Al momento della dichiarazione dei redditi, ti basterà:

firmare nello spazio destinato alle associazioni non lucrative;
scrivere il **codice fiscale**

93022960541

Dalla tua firma, le Apette dell'Alveare di Santa Rita possono imparare a conoscere la grandezza della carità e il valore di una mano tesa.

ce, il mio coraggio; è il sole che entra nella mia casa al mattino; è il sorriso sul volto di mia figlia, quando la porto al pulmino. Quel piccolo aiuto che diamo alle Apette e il rapporto che si è creato tra mia figlia e queste sue nuove amiche è uno stimolo ad essere sempre migliori nel cammino con Dio e speriamo che con questi piccoli gesti un giorno ci possa essere un mondo migliore.

Le Apette porteranno nel cuore lei e la piccola Chiara, anche quando saranno grandi. Ha un messaggio per loro? Il messaggio che do alle mie bimbe è di portare sempre nel loro cuore e anima gli insegnamenti che hanno appreso nell'Alveare e di non scordare mai la fede che gli è stata trasmessa, di non arrendersi mai davanti a nessuna difficoltà della vita, soprattutto quando usciranno dall'Alveare, per iniziare la loro vita all'esterno. Di camminare sempre al fianco del Signore Gesù, perché Dio vede e provvede e un esempio grande della mano di Dio è la creazione dell'Alveare per dare un futuro a queste bimbe. ■

SOSTIENI CON NOI IL PROGETTO ALVEARE

12€

consentono di comprare un libro di testo per una ragazza che ha bisogno.

20€

assicurano un'ora di sostegno pedagogico alle giovani seguite nel doposcuola.

50€

è il costo di una settimana di mensa per una delle ragazze in difficoltà.

100€

garantiscono una visita medica specialistica ad una giovane che ne ha bisogno.

200€

ci permettono di acquistare un kit di materiale didattico completo per una ragazza.

L'Alveare è una struttura che vive unicamente grazie alle offerte di persone che rendono concreta la loro devozione, attraverso l'aiuto ai più deboli.

Per sostenere le Apette e i Millefiori, basta una donazione, anche piccola, tramite:

posta c/c nr. 5058 intestato a:
Monastero S. Rita da Cascia

banca

IBAN IT27D0631538330000001001328
SWIFT CRSPIT3S

carta di credito

su www.santaritadacascia.org/donazioni

specificando nella causale "Alveare"

Anch'io aiuto le Apette

Se anche tu sostieni le Apette dell'Alveare di Santa Rita e vuoi condividere con i lettori di "Dalle Api alle Rose" la tua personale esperienza di carità, inviaci la tua testimonianza a redazione@santaritadacascia.org
Grazie!

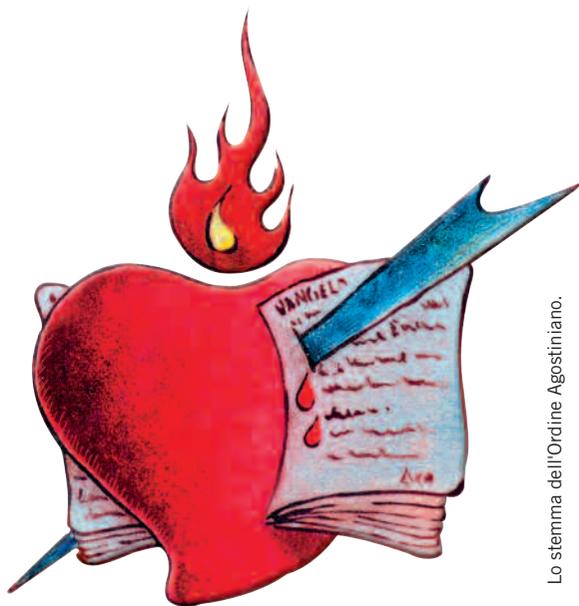
Lo stemma dell'Ordine degli Agostiniani

di P. Remo Piccolomini osa

Ogni Ordine religioso ha il suo segno di riconoscimento, il suo stemma, che, in forma grafica, ci descrive quale sia l'idea guida dell'Ordine religioso di appartenenza.

Santa Rita, come già sapete, è una monaca di clausura dell'Ordine Agostiniano. Il suo padre spirituale è Sant'Agostino, che ha scritto per tutti i suoi monasteri femminili e maschili una *Regola*, che ha avuto, nel corso della storia monacale, tanto successo, per la sua essenzialità, semplicità, fondata sul Vangelo e sul rispetto della dignità della persona umana. Lo stemma è rappresentato: da un libro, con sopra un cuore fiammeggiante, trapassato da una freccia.

Il testo di Agostino che lo ha ispirato è il seguente: "Folgorato al cuore da Te me-



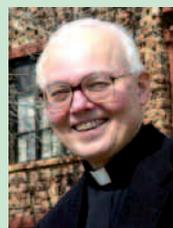
Lo stemma dell'Ordine Agostiniano.

diante la tua Parola, Ti amai" (*Percussisti cor meum verbo tuo, et amavi te*), (Confess. X, 6, 8). Il libro è la Sacra Scrittura, che,

IN RICORDO DI PADRE TACK

«Con un senso di tristezza e di perdita, scrivo per comunicarvi che il P. Teodoro Tack è deceduto il 10 febbraio 2013 a Tulsa, Oklahoma». È il Priore Generale dell'Ordine di Sant'Agostino (OSA), Padre Robert Prevost, ad annunciare la notizia, subito dopo la salita al cielo del Priore Generale emerito. Membro della Provincia di Chicago, P. Tack è stato Priore Generale dell'OSA fra il 1971 e il 1983. «Durante il suo mandato» prosegue P. Prevost «con determinazione e profonda convinzione, ha diretto il rinnovamento dell'Ordine seguendo l'ispirazione del Concilio Vaticano II, insieme alle Costituzioni dell'Ordine, rinnovate nel Capitolo generale speciale svolto a Villanova nel 1968. Il documento del Capitolo generale intermedio del 1974, tenutosi sotto la guida di P. Tack, rese pubblico il noto "Documento di Dublino", che presenta chiaramente come deve comprendersi la vita di comunità e che è stato una forza trasformatrice nella vita dell'Ordine».

Le Comunità Agostiniane di Cascia, il Comitato di redazione e la redazione di Dalle Api alle Rose si uniscono a tutta la Famiglia Agostiniana, con le preghiere più sentite al Signore per l'eterno riposo di P. Teodoro Tack.



come spada a doppio taglio, penetra il cuore di chi cerca il Signore come una freccia, e lo infiamma dell'amore di Dio. Nello stemma è descritta la personalità di Agostino, ricercatore infaticabile della Verità, cioè di Dio, che ha cercato ovunque, anche percorrendo strade sbagliate, e, trovata, si è unito per sempre ad essa.

Ma amore di Dio è amore di Cristo, che, bevuto con il latte materno, è diventato la ragione di essere del suo apostolato, insieme alla Chiesa, che ne continua la missione fino alla fine dei secoli. La ragione dell'efficacia della sua attività di pastore è stata quella di essere stato *servo dei servi di Dio e della Chiesa* (cf Lettera 217). È la sintesi della spiritualità dell'Ordine: si ricerca la Verità, che con la guida della Parola di Dio, trova, nella diversità dei fratelli, l'unità di mente e di cuore, tesi verso Dio. Trova l'AMORE. ■

UN CONVEGNO PER LA SPERANZA NELLA CHIESA

Dal 27 al 30 marzo, gli Amici di Sant'Agostino si sono riuniti all'Hotel delle Rose di Cascia, per il Convegno dedicato al Concilio Vaticano II, a 50 anni dalla sua apertura, dal titolo "Le speranze suscitate dal Concilio, consegnate alla Chiesa del mondo di oggi". Proprio il Concilio Vaticano II, favorì la nascita degli Amici di Sant'Agostino. Per gli allora giovani membri dell'associazione, Santa Rita ha rappresentato lungo il cammino quello che il Beato Giovanni Paolo II definì il "genio femminile" e la tenerezza di una mamma, con il cuore attento delle sue Consorelle al richiamo del Concilio per i giovani. Ed è appunto per rinnovare questo richiamo verso i ragazzi e le ragazze di oggi, che è stato pensato il Convegno. Per accoglierli e incitarli ad essere la nuova speranza della Chiesa.

SORRIDONO ALLA VITA

Invia le foto dei tuoi piccoli a monastero@santaritadacascia.org con il consenso alla pubblicazione di entrambi i genitori.



1. Alessio e Giulia Posenato, Monteforte d'Alpone (VR) - Italia
2. Denise Parutto, Fanna (PN) - Italia
3. Elisabeth Laudi, Mondercange - Lussemburgo
4. Francesco Pio Feppo, Maddaloni (CE) - Italia
5. Gioele Scantamburlo, Limena (PD) - Italia
6. Maria Aliya Bautista Buenaobra - Filippine
7. Matteo e Antonio Karol Piserchia, Foggia - Italia
8. Nathan Rodrigue, Quebec - Canada
9. Noemi, Riccardo e Eliana Cernusco, Lombardone (LC) - Italia
10. Pietro, Sara e Mattia Addis, Buddusù (OT) - Italia
11. Rita Corona, Villamar (VS) - Italia
12. Valeria e Giuseppe Camorin; Susanna, Alice e Amanda Schettino, Castellammare di Stabia (NA) - Italia



Dal 20 al 22 maggio, Vieni alla Festa di Santa Rita!

20 MAGGIO

ore 21.00 - Presentazione delle cinque donne insignite del **Riconoscimento Internazionale Santa Rita 2013**, a cura del conduttore televisivo **Amadeus**. A ricevere il riconoscimento, saranno: Alexandra Jianua, Lina Trappetti, Teresina Natalino, Suor Elsa Caterina Galfré e Zenobia Elmi. "Donne ritiane", la cui vita si avvicina molto a quella di Rita da Cascia, distintesi per aver portato il messaggio di pace e perdono nella vita di tutti i giorni.

21 MAGGIO

ore 16.30 - La Famiglia Agostiniana si ritroverà riunita per la **Solenne Concelebrazione Eucaristica** presieduta da P. Robert Prevost, Priore Generale dell'Ordine Agostiniano.

ore 17.30 - Riconoscimento Internazionale Santa Rita 2013: Alexandra Jianua, Lina Trappetti, Teresina Natalino, Suor Elsa Caterina Galfré e Zenobia Elmi ricevono la pergamena che attesta la loro opera di "donne ritiane". A seguire, la Solenne Celebrazione del **Transito** di Santa Rita, che ricorda il passaggio della nostra Santa dalla vita terrena a quella del Paradiso, presieduto dall'Arcivescovo di Spoleto-Norcia, Mons. Renato Boccoardo.

ore 21.30 - Arrivo della Fiaccola proveniente da Râmnicu Vâlcea (Romania), città gemellata con Cascia. Il Gemellaggio annuale vede come protagoniste Cascia e una città italiana o estera che ha in sé un



forte legame con Santa Rita. La città scelta quest'anno è Râmnicu Vâlcea, dove nel 2006 è stata edificata la prima chiesa greco-cattolica della Romania dedicata alla Santa di Cascia.

22 MAGGIO

ore 5.00 - Inizio delle **Ss. Messe**, con il suono festoso di tutte le campane di Cascia, proseguendo poi alle ore 6.00 / 7.00 / 8.00 / 9.00.

ore 10.15 - Arrivo del **Corteo Storico sul Sagrato** della Basilica.

ore 11.00 - Il **Card. Leonardo Sandri, Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali**, celebra il **Solenne Pontificale**; a conclusione, **Benedizione delle rose e Supplica** a Santa Rita.

ore 18.00 - Ultima **Celebrazione Eucaristica**, per i Benefattori del Santuario.

CASA ESERCIZI SPIRITUALI SANTA RITA

PARTECIPA AI CORSI 2013

CORSI PER I LAICI

1 (pranzo) - 2 giugno (pomeriggio)

Guida: P. Giuseppe Pagano
"Santa Rita donna di pace"

29 luglio (pranzo) - 3 agosto (mattina)

Guida: P. Remo Piccolomini OSA
"Lo Spirito Santo nella Chiesa"

17 (sera) - 21 agosto (mattina)

Guida: Mons. Giovanni Scanavino OSA
"Una Regola per tutti"

23 (sera) - 25 agosto (pomeriggio)

Guida: Don Gianmario Pagano
Corso per fidanzati
 Info e prenotazioni:
 Sophie Alicino, Cell. 333.81.80.301
 amicidisantapudenziana@gmail.com

9 (sera) - 13 settembre (mattina)

Guida: P. Francesco M. Giuliani OSA

16 (pranzo) - 19 settembre (mattina)

Guida: P. Ludovico Centra OSA
Corso per amici e collaboratori (anche potenziali) degli Agostiniani

CORSI PER I SACERDOTI E I DIACONI

1 (pranzo) - 6 luglio (mattina)

Istituto Patristico "Augustinianum"
Corso aperto a tutti i sacerdoti e i diaconi

23 (sera) - 28 settembre (mattina)

Collegio Internazionale S. Monica
Corso aperto a tutti gli Agostiniani

21 (pranzo) - 26 ottobre (mattina)

Guida: Mons. Giovanni Scanavino OSA
"Ci fortifichiamo credendo, per confermare i nostri fratelli"

CORSO PER I RELIGIOSI E I CONSACRATI

2 (pranzo) - 7 settembre

Guida: Mons. Giovanni Scanavino OSA
"Fede e vita consacrata"
Corso aperto a tutta la Famiglia Agostiniana
(per religiosi e religiose, consacrati e consacrate)

Nei tempi liberi la Casa Esercizi Spirituali Santa Rita ospita volentieri gruppi organizzati da altri.

Le date non disponibili (perché già prenotate per incontri chiusi) sono:

- dal 15 al 17 marzo;
- dal 26 al 28 aprile;
- dal 25 al 26 maggio;
- dal 14 al 15 luglio;
- dal 5 al 10 agosto;
- dal 12 al 18 ottobre;
- dal 26 al 28 ottobre.

Prenotazioni

La quota di partecipazione, comprensiva di tutte le spese di vitto e alloggio, è di 40 € al giorno, tutto compreso (supplemento camera singola: 8 €).
 Le **prenotazioni** si possono effettuare tramite:

e-mail:

casaesercizi@santaritadacascia.org

posta: Direzione Casa Esercizi Spirituali Santa Rita - 06043 Cascia (PG)

telefono: 0743 71229 (numero attivo solo durante i corsi) oppure 0743 75091

fax: 0743 76476

Vocazioni maschili

I giovani alla ricerca della propria vocazione possono trascorrere periodi di preghiera, di meditazione sulla Parola di Dio e sulla vita fraterna con le Comunità religiose agostiniane.

I ragazzi possono rivolgersi al numero 0743 75091.

Imparare dai santi

di P. Giuseppe Caruso osa

Il culto dei santi ha sempre avuto un ruolo centrale nella vita dei cristiani. Sin dai primi secoli di diffusione del cristianesimo, quando le comunità erano perseguitate, la testimonianza dei martiri, che per non rinnegare Cristo non avevano esitato a dare la loro stessa vita, erano per i fedeli un valido incoraggiamento e un motivo di speranza: se quegli uomini e quelle donne, di tutte le età e di ogni condizione sociale, si sono santificati nel dono di se stessi, la santità è veramente possibile. Facendo tesoro di questa antica prassi, anche il Concilio Vaticano II, nella costituzione sulla liturgia *Sacrosanctum Concilium*, promulgata giusto cinquant'anni fa (4 dicembre 1963) afferma, a proposito del calendario liturgico, che: "Le feste dei santi infatti proclamano le meraviglie di Cristo nei suoi servi e propongono ai fedeli opportuni esempi da imitare" (SC

111). Molte donne e uomini del nostro tempo si dichiarano devoti di Santa Rita, e forse noi stessi siamo tra questi; potremmo però chiederci di chi era devota Rita stessa. Ovviamente, la spiritualità italiana è centrata sulla passione di Cristo; la sua fronte, segnata dalla stigmata della spina, è stata il segno visibile ed esteriore di un'assimilazione tutta interiore al Crocifisso. Rita è stata anche devota di Maria, teneramente amata da tutto il popolo di Cascia. Ma tra i santi, quali ha eletto a suoi speciali patroni? L'antica tradizione risponde alla prima domanda, indicando in Giovanni Battista, Agostino e Nicola da Tolentino i protettori di Rita, senza però spiegare perché proprio loro e non altri. Ma forse possiamo trovare una spiegazione scrutando con attenzione la vita di Rita e il modo in cui ha imitato i suoi celesti patroni. Giovanni il Battista è il profeta che si ritira nel



L'apparizione dei santi Giovanni Battista, Nicola da Tolentino, Agostino, XVII sec. (Coro antico, Monastero Santa Rita, Cascia).

LA PREGHIERA

Cara santa Rita,
 stai a me vicina nel momento del dolore,
 ti riconfermo la mia devozione
 e confido nella tua protezione.
 Prega per la piena conversione
 del mio cuore
 perché io possa piacere al Signore sempre
 con una vita più fervorosa.
 Tu sei gradita a Dio e ottieni
 quanto chiedi per i tuoi devoti:
 per questo ripongo in te grande speranza.
 Accompagnami, o' Santa Rita,
 con la tua benedizione
 perché io possa sempre lodare,
 benedire e ringraziare con te il Signore
 per tutto il bene che mi doni.
 Amen.

deserto, per stare solo con Dio ma, allo stesso tempo, opera con audacia perché il mondo diventi un posto migliore: in lui Rita deve aver visto la sintesi della vita cristiana, della sua vita. Agostino e Nicola saranno, per Rita, monaca agostiniana, rispettivamente padre e fratello; condividendone lo stile di vita espresso in quella Regola che mette al centro la ricerca di Dio nell'interiorità e la condivisione nella comunità, anche lei è cresciuta nell'amore fino a raggiungere le vette della santità. I santi hanno amato Cristo con un amore totale, un amore capace di diventare,

VIVONO IN CRISTO

A te, Signore, umilmente raccomandiamo questi nostri defunti, perché come nella loro vita mortale sono stati sempre amati da Te d'immenso amore, così ora, liberati da ogni male, entrino, per Tua grazia nel riposo eterno. Portali nel tuo Paradiso, dove non vi è più lutto, né dolore, né lacrime, ma pace e gioia con il Tuo Figlio e con lo Spirito Santo, nei secoli dei secoli. Amen.

Agostina Giobbi Schiagnano (Como - Italia)
 Dino Bianchi (Casali di Ocosce, Cascia, PG - Italia)
 Edison Wias (Rio Grande do Norte - Brasile)

TESTIMONIANZA DI ROSARIO BOTTARO, URUGUAY

Sono madre di quattro figli e, come madre, ho pregato per la salute di un ragazzo di 24 anni, senza conoscerlo. Santa Rita stava lì come un'amica, la migliore delle amiche, che ti parla e sa ascoltarti in qualunque momento, ci fa sentire che sta, come una vera amica del cuore, nell'immenso amore di Dio Padre. Questo ragazzo doveva affrontare una rischiosa operazione a causa di un tumore spinale, fissata per il due agosto scorso. Si compì un miracolo, perché il tumore regredì e non fu più necessario intervenire chirurgicamente. So con certezza che fu Santa Rita a proteggerlo, con la sua fede immensa, affinché i medici non dovessero arrivare ad operarlo. Ho promesso che se ciò si fosse avverato avrei ringraziato pubblicamente per questo vero miracolo! Il mio cuore, la mia anima, la mia famiglia si godono la gioia di avere sempre Te e nostro Signore Dio tra di noi. Ti amiamo.

nella quotidianità dei giorni la bussola per orientare ogni scelta; imparare ad amare come loro è il senso ultimo e autentico della nostra devozione. ■

Elizabeth Carneiro Alecio Rocha (Rio Grande do Norte - Brasile)
 Emilia Mistretta (Marsiglia - Francia)
 Enzo Brunelli (Spoleto, PG - Italia)
 Giuseppe Revelli (Centallo, CN - Italia)
 Iolanda Armiero Zomparelli (Napoli - Italia)
 Maria Zaccariello (Torre del Greco, NA - Italia)
 Sr. M. Caterina Marani OSA (Monastero Corpus Domini, Cento, FE - Italia)
 Maria Donata Iuliano (Schlierbach, Mulhouse - Francia)
 Quorina Risoldi (Monteleone di Spoleto, PG - Italia)
 Rita Rossi (Monteforte d'Alpone, VR - Italia)
 Rosita Guaglio (Trecate, NO - Italia)
 Silvia Grisanti (Borgo San Dalmazzo, CN - Italia)

GRAZIA RICEVUTA

Ogni anno, in occasione della Festa di Santa Rita, dal 20 al 22 maggio, Cascia si unisce in gemellaggio con una città del mondo che ha un forte legame con Santa Rita. Per il 2013, il Gemellaggio di pace e di fede vede come protagoniste Cascia e Râmnicu Vâlcea, in Romania, dove nel 2006 è stata edificata la prima chiesa greco-cattolica del Paese dedicata alla Santa.

Gemellaggio Cascia-Râmnicu Vâlcea

di Don Marian Stoicânescu, parroco della Parrocchia Romena Unita con Roma, Greco-Cattolica di Râmnicu Vâlcea, dedicata a Santa Rita da Cascia

Con il crollo del regime comunista (rivoluzione rumena del 1989, ndr) e dopo il ritorno della Chiesa Romena Unita con Roma, Greco-Cattolica (BRU) alla legalità, nel 1990, la Chiesa unita con Roma ha ripreso in Romania il ruolo di promozione dei valori cristiani-nazionali in tutte le località, sollecitata da quei credenti che desideravano la fondazione di nuove parrocchie. La stessa cosa accadde anche in Râmnicu Vâlcea, dove c'era un gruppo compatto di greco-cattolici: oltre 450 persone che, superando grossi ostacoli dovuti a una democrazia ancora immatura, riuscirono, nel pomeriggio del 6

luglio 2001, a firmare l'atto di formazione della Parrocchia di Râmnicu Vâlcea. Da quel momento, iniziammo un lavoro assiduo e radicale che mirava non tanto alla costruzione di una chiesa parrocchiale, quanto al rafforzamento della fede di quei pochi cristiani presenti. Passo dopo passo, il 15 agosto 2001, Festa dell'Assunzione di Maria Vergine in Cielo, nella chiesa romano-cattolica Sfântul Anton, fu celebrata la prima Messa della comunità greco-cattolica di Râmnicu Vâlcea. Il 22 maggio 2005, poi, sono state gettate le fondamenta della futura chiesa parrocchiale dedicata a Santa Rita da Cascia, compatrona della Comunità insieme alla B. V. Maria Assunta in Cielo. Superando tutti gli ostacoli, il 1° ottobre 2006, tutti noi abbiamo avuto la gioia immensa di partecipare alla dedizione della Chiesa della Parrocchia Romena Unita con Roma, Greco-Cattolica di Râmnicu Vâlcea, alla Santa di Cascia. Nel tempo, abbiamo goduto di una serie di eventi straordinari, come la *Peregrinatio*



Aprile 2013. Celebrazione della prima parte del Gemellaggio, nella parrocchia di Râmnicu Vâlcea.

natio (pellegrinaggio) della reliquia di Santa Rita nel 2011 e nel 2012. Oggi, Rita è amata e pregata in un mondo, quello ortodosso, in cui era poco conosciuta. È stato per questa grande devozione verso Santa Rita che ho chiesto di dare vita al Gemellaggio di Fede e di Pace, in occasione della Festa di Santa Rita 2013 (dal 20 al 22 maggio) e che vedrà le due Comunità, il Santuario di Cascia e la Parrocchia Santa Rita di Vâlcea, e le due Amministrazioni Civili, celebrare un evento in onore della Santa di Cascia, impegnata per riportare pace in un mondo lacerato da discordie e dissidi.



La chiesa di Râmnicu Vâlcea



Un incontro per la fede

a cura di Natalino Monopoli



Alcuni dei partecipanti all'incontro nazionale PUP, lo scorso 16 e 17 marzo.

Ancora una grande esperienza di fede e comunione fraterna è stata vissuta nelle giornate dell'incontro Pia Unione Primaria a Cascia il 16 e 17 marzo 2013. Malgrado il tempo annunciato dalle previsioni venisse prospettato inclemente, sicuramente il sole che ha accompagnato le due giornate è stato da tutti letto come il benvenuto della Santa di Cascia. La mattina del sabato ha scandito la preghiera con l'itinerario di penitenza "La Via della Spina". La lunga processione penitenziale, partita dal viale del Santuario, ha raggiunto la chiesa di Sant'Agostino in cima al colle di Cascia. Nelle tappe dell'itinerario sono state fatte meditazioni sulla passione del Signore e sulla vicinanza della Santa nei quindici anni in cui portò la spina sulla fronte. Al termine della cerimonia, i responsabili delle diverse realtà affiliate hanno incontrato la Madre Badesa Suor Natalina Todeschini e le consorelle



La statua di Santa Rita, proveniente da Marcellina (Cosenza).

le, per gioire insieme nel fare il punto delle attività intraprese a livello regionale e per le nuove affiliazioni di Marcellina (Cosenza) e Abbiategrasso (Milano). Commovente, il saluto all'urna della Santa, svolto nel pomeriggio con raccoglimento e preghiera, seguito dalla dotta catechesi tenuta da Mons. Leonardo Bonanno Vescovo di San Marco Argentano, sul tema annuale dell'incontro: "Che io conosca me, per conoscere Te". Al termine della lunga giornata, dopo il vespro con le comunità agostiniane, l'intensa e silenziosa veglia di preghiera ha unito i cuori, nella gioia di vedere estesa ancora di più la grande famiglia Agostiniana e Ritiana con i nuovi affiliati. Nella commozione degli occhi di chi ha fatto il



Quest'anno, la famiglia della PUP si è allargata ai gruppi provenienti da Marcellina (CS) e Abbiategrasso (MI).



La processione percorre il viale del Santuario di Santa Rita.

suo ingresso da anni, si leggeva che ogni volta per tutti gli aderenti, sembra quasi rinnovarsi il momento della propria adesione a Cristo Signore, sotto la guida di Santa Rita. La domenica è stata aperta dalla voce agostiniana di Padre Remo Piccolomini, pronto come ogni anno a portare tutta la PUP sulla sequela di Sant'Agostino e rendere tutti un cuore solo ed un'anima sola, nella vicinanza, nella carità, nella conoscenza fraterna e nella piena adesione alla volontà di Dio. Il corteo orante con la sta-



Lo stendardo del gruppo PUP di Abbiategrasso (Milano).



tua della Santa, giunta quest'anno da Marcellina, ha lasciato poi una traccia in tutta la città di Cascia, che quasi sembrava fermarsi durante il breve percorso, al passaggio delle insegne e delle varie comunità in preghiera. La Santa Messa ha quindi rappresentato il momento intenso in cui, facendo tesoro delle riflessioni e delle preghiere precedenti, come figli dello stesso Padre Misericordioso ci si è riuniti attorno alla mensa del banchetto eucaristico. "Tornando a casa - ha concluso il padre spirituale P. Ludovico Maria Centra - portate con voi la testimonianza di Santa Rita e fate in modo che diventi tesoro spirituale per gli altri che vi incontreranno; siate lampade ardenti in questo anno della fede". Il tempo sembra non bastare mai, quasi verrebbe voglia di dire: "è bello stare qui con Te Signore, con la nostra protettrice Santa Rita", eppure il saluto e la foto ricordo hanno solo dato l'arrivederci agli incontri regionali.



Un momento della concelebrazione eucaristica.

ISCRIVITI ALLA PUP

Che tu sia una persona singola o parte di un gruppo, iscriviti alla PUP! Parteciperai così ai nostri incontri regionali e nazionali, conoscendo chi, come te, è devoto alla cara Santa Rita.

Per informazioni: Alessandra Paoloni, responsabile nazionale: Cell. + 39 331 4261 897 (dal lunedì al venerdì: ore 9.00-11.30 e ore 14.00-16.00) - piaunione@santaritadacascia.org



Il segreto della felicità

a cura delle Consorelle

Il 28 marzo scorso è venuta a mancare un'altra colonna della Comunità: Madre Margherita Brasili, classe 1920. Era entrata giovanissima in Monastero, nel 1937, a 17 anni, accolta dalla Beata Madre Teresa Fasce. Con lei visse 10 anni, le fu vicina nella malattia e al momento della morte. Giovane robusta nella fede e

alle sue figlie: "l'anima ha un solo impegno davanti a Dio: la propria santificazione". Tale stima portò le consorelle a volerla, prima, Direttrice dell'Alveare, poi, Maestra delle Novizie e delle Professe e più volte Madre Abbadessa e Madre Vicaria. Proprio perché donna saggia e di preghiera fece della sua vita un costante dono d'Amore



Madre Margherita Brasili, salita al cielo lo scorso 28 marzo 2013.

nei valori cristiani appresi nella sua famiglia. Docile e attenta a cogliere e ad accogliere gli insegnamenti e gli esempi di santità della Beata, ne fu rapita a tal punto da voler soltanto desiderare di donare tutta se stessa, senza riserva alcuna, a Gesù per la Comunità, per la Chiesa, per la salvezza delle anime e del mondo intero.

Madre Margherita si è fatta molto stimare per il suo amore alla preghiera e allo Sposo, per la sua costante e attenta dedizione alla Comunità, per la sua profonda umiltà, per il suo impegno nel cammino verso la santità, perché la Beata così diceva

Madre Margherita fece della sua vita un dono d'Amore

per Dio e per il prossimo, che spesso incontrava nei parlatori dove svolgeva la sua missione di accoglienza e di ascolto. Tutto portava al Suo Gesù, tanto da alzarsi molto prima dell'alba proprio per poter dedicare più tempo al suo colloquio intimo con lo Sposo e donarGli le primizie della giornata.

Un lascito, dono d'amore

Destinare anche un piccolo lascito testamentario al Monastero Santa Rita da Cascia significa lasciare il segno della tua presenza nel tempo.

Grazie ai lasciti, possiamo sostenere il progetto "Alveare di Santa Rita", una speranza per tutti i bambini che ereditano il tuo amore.

Scrivi a monastero@santaritadacascia.org e riceverai informazioni su come fare per aiutare i minori in difficoltà, che hanno bisogno di te.

Fu sempre grata per ogni gesto di delicatezza

Negli ultimi anni, a causa dell'età e della malattia, ha avuto bisogno di maggiori cure e della vicinanza delle Consorelle. Fu sempre grata per ogni gesto di delicatezza o per una semplice visita. Desiderosa di andare in Paradiso, spesso lo ripeteva alle consorelle che andavano a farle visita o a tenerle compagnia, ritenendo ormai compiuta la sua missione qui sulla terra.

Proprio il Giovedì Santo, nel giorno in cui il Signore ci consegna l'Eucaristia come l'atto più grande del Suo Amore, insieme al dono del Sacerdozio e del Comandamento dell'Amore, alle ore 16.00, cosciente e serena di andare incontro allo Sposo, si è spenta accompagnata dalla preghiera e dall'affetto di tutte noi, grate per aver ricevuto ed imparato tanto da questa sorella.

Con queste quattro delicate pennellate, Mons. Giovanni Scanavino ha descritto la vita di Madre Margherita durante il rito delle esequie: semplicità (figlia dell'umiltà); spirito di povertà, sorriso e benevolenza, silenzio.

Carissima Madre Margherita, continua a rimanere accanto a ciascuna di noi per farci comprendere che il segreto della felicità è dare tutto ciò che siamo, sempre e con gioia, per la gloria di Dio e la salvezza del mondo. ■

Progetta con Dio, abita il presente.

Vieni a trovarci per scoprire te stessa.

Carissima Amica, stiamo vivendo l'Anno della Fede. Vuoi imprimere una decisa accelerazione nel tuo cammino di donna cristiana? Progetta con Dio la dimensione vocazionale della tua vita, dandole un orizzonte di senso e di significato.

Se ti chiedi: "Posso io essere felice?", la fede in Gesù ti risponde che è possibile purché in te ci sia la sete viva, l'ardente desiderio di scoprire ciò che Dio vuole compiere in te. Lui può rianimare il tuo cuore, darti il coraggio di osare cammini e strade nuove per formarti fiduciosa al nuovo di ogni giorno.

Ti aspettiamo per vivere qualche giorno con l'Amico Gesù, con noi monache, con altre ragazze assetate come te, nella preghiera, nell'amicizia, nel silenzio, nell'allegria.

CORSO D'ORIENTAMENTO VOCAZIONALE FEMMINILE

19 - 24 agosto 2013

Monastero Santa Rita, Cascia (Perugia)

Per informazioni: Tel. 0743-76221

e-mail: monastero@santaritadacascia.org



Riconoscimento Santa Rita

a cura delle Consorelle

Tenacia, umiltà, servizio, abbandono a Cristo, perdono, il coraggio di essere se stesse. Sono queste, alcune delle caratteristiche delle cinque donne che, per questa Festa di Santa Rita 2013, il 21 maggio saranno insignite del Riconoscimento Internazionale Santa Rita.

Alexandra Jianua, che, malgrado le difficoltà legate alla condizione socio-religiosa in Romania durante il regime comunista, è riuscita a mantenere principi fortemente legati alla fede. Quando nel 2001 il nucleo greco-cattolico rumeno si ricostituisce Alexandra è in prima fila nel sostenere e promuovere la nuova chiesa di Vâlcea, dedicata a Santa Rita.

Lina Trappetti, che con il lavoro e i sacrifici non ha mai smesso di donarsi agli altri, in silenzio e con umiltà, nella vita di tutti i giorni. Nata a Spoleto da una famiglia semplice e numerosa, ogni giorno si prodiga per la sua famiglia e per la sua parrocchia, che serve con passione e gratuità.

Suor Elsa Caterina Galfrè, che dedica la sua vita ad aiutare con amore i meno fortunati, diventando una missionaria nella sua città. Della Congregazione delle Suore di S. Giuseppe di Cuneo, nel 1989, suor Elsa ha iniziato un servizio di volontariato presso il carcere di Cuneo, portando avanti questo impegno con passione e profondo amore per i più bisognosi.

Zenobia Elmi, di Marsciano (Perugia), che non si è lasciata sopraffare dalla propria diversità fisica, affidando, come Santa Rita, la propria vita a Gesù. Trovatasi spesso a dover affrontare l'emarginazione e la discriminazione, grazie alla fede, vive la sua vita con gioia e ha trovato in sé la forza che deriva dal perdono, virtù che

lei stessa ha sempre venerato in Santa Rita.

Teresina Natalino, che dopo aver perso il marito si è lasciata guidare dalla fede, che le ha dato la forza e il coraggio di mandare un messaggio di perdono e amore. Il 5 dicembre 2010, sulla statale 18 in località Sant'Eufemia di Lamezia Terme (Catanzaro), un ragazzo di ventidue anni, sotto l'effetto di stupefacenti, ha travolto, uccidendoli, otto ciclisti. Tra questi, anche il marito di Teresina, che, seppure distrutta dal dolore, non ha serbato rancore, ma ha subito perdonato il ragazzo.

Un grazie a tutte loro, che portano nelle loro comunità l'esempio del messaggio ritiano.



Bomboniere solidali di Santa Rita. *Fatte per Amore.*



Codice A - Rosa - portachiavi

Le Bomboniere solidali di Santa Rita sono un prodotto di artigianato realizzato dal Monastero Santa Rita da Cascia, per sostenere i progetti di carità in favore dei più bisognosi, come sempre, in modo concreto e diretto. Da oggi puoi unire, alla gioia della tua festa, un sentimento che ci rende tutti parte della stessa famiglia: l'amore per la solidarietà.

Codice B - Cuore

Per richiedere le Bomboniere solidali, basta compilare il modulo d'ordine e inviarlo insieme alla ricevuta di avvenuto versamento, tramite

- fax **0743.750179**
- e-mail **bomboniere@santaritadacascia.org**
- posta **Monastero S. Rita da Cascia - 06043 Cascia (PG)**

Al momento è possibile fare ordini solo per l'Italia. Per informazioni sulle Bomboniere solidali: tel. 0743.750941

cognome _____ nome _____

indirizzo _____

cap _____ città _____ provincia _____

tel. _____ cell. _____

e-mail _____

note (specificare l'indirizzo di consegna solo se diverso da quello indicato sopra)

Data cerimonia _____

Con la presente, si richiede l'invio delle seguenti Bomboniere Solidali (ordine minimo 10 pezzi)

Codice	Descrizione	Quantità	Contributo unitario	TOTALE
A	Rosa - portachiavi		6 €	
B	Cuore		5 €	
			Spese di spedizione	10 €
TOTALE COMPLESSIVO				

- Battesimo
- Comunione
- Cresima
- Matrimonio
- Nozze d'argento
- Laurea

Modalità di versamento: posta: c/c postale nr. 5058 - intestato a: Monastero S. Rita da Cascia

banca: IBAN IT27D0631538330000001001328

Specificando nella causale "Bomboniere"

Data _____

Firma _____

zione
5 per mille dell'IRPEF
onero dalla presentazione della dichiarazione

CU
CUD

PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997 e delle fondazioni nazionali di carattere culturale

FIRMA

Mario Rossi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

93022960541

*Dalla tua firma
c'è tanto da imparare.*



Con il tuo 5x1000 sostieni l'Alveare di Santa Rita e le sue Apette.

Dalla tua firma ho imparato a conoscere la grandezza della carità e il valore di una mano tesa. Nell'**Alveare di Santa Rita**, che da più di 70 anni accoglie giovani in difficoltà, abbiamo trovato sostegno e ritrovato la speranza. Per questo abbiamo ancora bisogno della tua firma, per poter imparare a costruire il nostro futuro.

Ti basterà scrivere il codice fiscale **93022960541** nello spazio destinato alle associazioni non lucrative per far arrivare il tuo 5x1000 dell'imposta sul reddito alla **Fondazione Santa Rita da Cascia onlus**. E con una semplice firma, avrai insegnato ad un'apetta, come me, che con l'amore si diventa grandi.



**FONDAZIONE
SANTA RITA
DA CASCIA** onlus
Fiore di carità

www.santaritadacascia.org/fondazione
fondazione@santaritadacascia.org
tel. +39.06.39674099 • +39.0743.76221